



PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE N. 13

DEL 01/08/2023

Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

<i>Oggetto</i>	Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.
<i>Intervento</i>	REVISIONE DEL PGT DI BORMIO
<i>Comune</i>	Bormio
<i>Proponente</i>	Comune di Bormio
<i>Siti N2000</i>	ZPS I2040403 Riserva Regionale Paluaccio di Oga; IT2040015 Paluaccio di Oga; ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTA la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2007, n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con le D.G.R. 3624/06 e 4197/07 e individuazione relativi enti gestori";

VISTA la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 30/07/2008 n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. 08/04/2009 n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008";

VISTA la D.G.R. 30/11/2015 n. X/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di

integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi”;

VISTO il D.M. 15/07/2016 “Designazione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”;

VISTA la D.G.R. 30/11/2016 n. X/5928 “Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.”;

VISTA la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”;

VISTA la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”;

VISTO l’avviso di indizione della II conferenza di VAS relativa alla REVISIONE DEL PGT DI BORMIO, acquisito al protocollo provinciale il 13/06/2023 al n. 24572;

VISTA la documentazione di variante redatta dallo Studio associato Maspes;

VISTO lo Studio di incidenza redatto dalla dr. Federica Gironi;

VISTA la relazione istruttoria (acquisita al prot. 29243 del 31/07/2023) di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia conclusasi positivamente e che condivide i contenuti dello studio di incidenza;

PRESO ATTO dell’avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata sul portale regionale SiVic (ID VIC.0041.2023);

VISTO che con nota n. 24958 del 16/06/2023 la Provincia di Sondrio ha richiesto il parere di competenza agli enti gestori dei siti Natura 2000 interessati;

VISTO il parere del Parco Nazionale dello Stelvio, ente gestore del sito Natura 2000 IT2040044 pervenuto in data 20/07/2023 e registrato al protocollo provinciale al n. 28204, che formula positiva valutazione di incidenza con prescrizione dell’adozione delle indicazioni contenute nello studio di incidenza;

VISTO il parere della CM Alta Valtellina - Riserva Naturale Paluaccio di Oga, ente gestore dei siti Natura I2040403 e IT2040015, pervenuto in data 20/07/2023 e registrato al protocollo provinciale al n. 28336, che esclude incidenze significative sugli habitat e sulle specie tutelati e/o possibili pregiudizi sull’integrità dei Siti, anche in considerazione della notevole distanza degli stessi dall’ambito territoriale interessato dalla variante;

VISTA la relazione istruttoria di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia conclusasi positivamente con prescrizioni e che condivide le conclusioni dello Studio di incidenza;

CONSIDERATO che la revisione del PGT prevede 22 varianti in genere di limitata estensione, molte delle quali funzionali alla realizzazione di opere per i giochi olimpici 2026 o ad essi collegati (mobilità, parcheggi, percorsi pedonali, ecc.);

VISTI gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Natura 2000: ZPS I2040403 Riserva Regionale Paluaccio di Oga; IT2040015 Paluaccio di Oga; ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio;

RILEVATO che la revisione del PGT non interessa direttamente i siti Natura 2000 sopra indicati, fatta eccezione per una minima superficie di 220 mq a bordo strada, ma che sono stati valutati i possibili effetti indiretti in particolare sulle specie di cui all'art. 4 e inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE e inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, considerando anche le connessioni ecologiche;

VERIFICATO che dai dati a disposizione della Provincia le previsioni della revisione del PGT non avranno effetti significativi su specie e habitat e habitat di specie d'interesse comunitario se verranno rispettate le prescrizioni individuate;

RIPORTATE le conclusioni e motivazioni (parere motivato) dell'istruttoria di Valutazione appropriata: "Si ritiene che la procedura di Valutazione di incidenza possa concludersi con il rilascio di parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere la REVISIONE PGT BORMIO non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 ZPS I2040403 Riserva Regionale Paluaccio di Oga; IT2040015 Paluaccio di Oga; ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che vengano recepite le prescrizioni (riportate nel seguente dispositivo), nonché di quanto contenuto nell'allegato parere del Parco Nazionale dello Stelvio";

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. **parere di Valutazione di incidenza positivo**, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che la "REVISIONE DEL PGT DI BORMIO" non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000: "ZPS I2040403 Riserva Regionale Paluaccio di Oga; IT2040015 Paluaccio di Oga; ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio" non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie se verrà recepito quanto di seguito disposto;

e DISPONE

- 1) il rispetto di quanto contenuto nell'allegato parere del Parco Nazionale dello Stelvio;
- 2) il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Le varianti interne al corridoio ecologico primario ad alta antropizzazione dell'Adda (VAR 1, VAR 3, VAR 4, VAR 6, VAR 7; VAR 8) dovranno essere dotate di un idoneo equipaggiamento vegetale (siepi multifunzionali/filari di specie autoctone adatte al contesto) al fine di creare micro habitat di connessione ecologica tra aree interne al tessuto urbano ed esterne.
Anche per la VAR 10 nella riqualificazione si raccomanda l'uso di specie vegetali autoctone, caratteristiche del contesto ambientale, comprese specie baccifere.

- b) Per le varianti che prevedono interventi non ancora definiti a livello progettuale (VAR 6, VAR 15, VAR 16, VAR 20, VAR 21) che potrebbero avere incidenze sui siti Natura 2000 si rimanda alla valutazione di incidenza dei progetti che dovrà recepire e approfondire le indicazioni contenute nello studio di incidenza della variante al PGT riguardo ai possibili impatti e loro mitigazioni (si veda in particolare il cap. 9).

Il progetto relativo alla VAR 6, oltre a essere sottoposto a valutazione di incidenza, dovrà essere redatto con l'assistenza di un naturalista fin dalle prime fasi al fine di individuare interventi adatti alla ricostituzione e al rafforzamento delle cenosi ripariali e al miglioramento delle strutture arginali presenti, riducendo la verticalità delle stesse ed aumentando la scabrosità. Andrà inoltre valutata già nelle prime fasi progettuali l'impatto sull'avifauna (illuminazione, rischio collisioni) in modo da individuare la migliore alternativa e le opportune mitigazioni.

Lo studio di incidenza delle opere previste dalla VAR 15 dovrà prevedere opportune mitigazioni sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio in caso si rilevassero possibili interferenze, in particolare con l'avifauna (es. superfici trasparenti/riflettenti).

Gli ampliamenti delle piste da sci previsti dalla VAR 16 andranno valutati insieme a tutte le componenti (impianti di innevamento, illuminazione ecc.) congiuntamente al progetto del nuovo impianto di risalita al fine di individuare le possibili incidenze cumulative, le migliori modalità attuative e le necessarie misure di mitigazione (es. tagli del bosco a margini irregolari, naturale ricolonizzazione dell'area in cui ricadeva l'impianto dismesso, limitazione dei movimenti terra, rimozione reti a termine stagione, illuminazione minima e limitata nel tempo, monitoraggi BACI sulle specie di uccelli ecc.), nonché il periodo più idoneo per effettuare gli interventi. Lo studio dovrà individuare l'alternativa migliore per la localizzazione dell'impianto che da una prima analisi sembra la A in quanto genera minor problemi di frammentazione dell'habitat forestale rispetto all'alternativa B. Lo studio di incidenza relativo al sentiero previsto dalla VAR 20 dovrà escludere problemi di frammentazione dell'habitat e dare indicazioni precise per ridurre il disturbo alla fauna in fase di cantiere, definendo altresì il periodo di realizzazione più idoneo.

- c) Nell'attuazione delle previsioni della VAR 17 si dovrà concentrare l'edificazione verso il lato strada evitando altresì recinzioni che potranno essere sostituite da siepi multifunzionali di essenze autoctone; andrà inoltre mantenuto il lembo di betuleto a margine dell'area AT4.2.
- d) Non avendo a disposizione gli studi propedeutici alla redazione del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale è difficile comprendere la necessità di disporre di ulteriori spazi per l'ampliamento del cimitero in considerazione dello spazio ancora esistente, della crescente diffusione della cremazione e dell'andamento demografico che a fronte di un leggero incremento della popolazione residente tra il 2012 e il 2017, nel 2021 (ultimo anno in cui sono disponibili dati ISTAT) ha registrato il minimo di abitanti dal 2001. L'area potrebbe essere riqualificata ricreando un nucleo elementare di verde a contatto della vegetazione esistente.
- e) Nel momento in cui sarà certa la localizzazione dell'impianto di risalita per cui si è resa necessaria la proposta di modifica del dominio sciabile (VAR 21), di cui al momento si conoscono due alternative, andrà ridefinita la superficie a dominio sciabile individuata per ridurlo alla sola impronta dell'opera.

3) la trasmissione del presente parere al Comune di Bormio (autorità procedente) nonché la pubblicazione on-line come disposto dall'art. 25-bis, comma 8 ter, della Legge Regionale 86/1983 e s.m.i.

IL DIRIGENTE REGGENTE

Pieramos Cinquini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005



Parco Nazionale dello Stelvio
Il Direttore

A

Provincia di Sondrio
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

OGGETTO: Procedimento di Revisione del PGT. del Comune di Bormio – Valutazione Ambientale Strategica. Avviso di deposito della documentazione – “Rapporto Ambientale” – “Sintesi non tecnica” – “Valutazione di Incidenza”, convocazione della seconda conferenza di Valutazione. Pratica n. 122-2022. Espressione di Parere ai sensi della LR 86/1983 art. 25 bis, comma 6.

Con riferimento all’oggetto, assunta la nota pervenuta in data 30.03.2022 a prot. ERSAF n. 3694 del 31.03.2022;

vista la successiva comunicazione di data 22.07.2022 a prot. ERSAF n. 8246;

vista la comunicazione di data 15.06.2023 a prot. ERSAF n. 6853;

vista la comunicazione di data 16.06.2023 a prot. ERSAF n. 7030 del 20.06.2023;

valutati i contenuti della documentazione progettuale resa disponibile;

visti la legge di costituzione del Parco Nazionale dello Stelvio 24 aprile 1935, n. 740, ed il D.P.R. 30 giugno 1951, n. 1178, suo regolamento di applicazione;

vista la legge regionale 22 dicembre 2015, n. 39 “*Recepimento dell’intesa concernente l’attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi dell’articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell’articolo 11, comma 8, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

evidenziato che tale legge affida, agli articoli 2 e 3, le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco all’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) e che tali funzioni sono esercitate da un direttore indicato dalla Giunta Regionale e nominato dal consiglio di amministrazione di ERSAF;



dato atto che con delibera CdA ERSAF n. IV/330 del 30 gennaio 2023 è stato conferito incarico di Direttore del Parco Nazionale dello Stelvio al Dott. Franco Claretti, a seguito dell'indicazione della Giunta Regionale con deliberazione n. XI/7788 del 16 gennaio 2023;

vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette;

visto il D.P.R. 08 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica", e il successivo D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;

visto il Decreto 2 dicembre 2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di istituzione della Riserva naturale statale "Tresero – Dosso del Vallon", ed in particolare l'art. 3, che individua nel Parco l'organismo di gestione della Riserva, e l'art. 5 – Disciplina di tutela;

vista la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. X/5928 del 30.11.2016, "Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio...";

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14.06.2017, relativo alle designazioni delle "zone speciali di conservazione" (ZSC) nel territorio alpino della Regione Lombardia;

vista la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 4488 del 29.03.2021 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano", e la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 5523 del 16.11.2021 (aggiornamento della D.G.R. n. 4488/2021), che modificano e sostituiscono le precedenti deliberazioni riferibili a contenuti/modalità di applicazione della valutazione di incidenza e competenze assegnate agli Enti gestori;

visto l'art.25 bis della L.R. 86/83;

evidenziato che fra i siti di rete Natura 2000 in gestione sono comprese la ZPS individuata dal codice e dalla denominazione "IT2040044 – Parco Nazionale dello Stelvio", all'interno della quale si colloca l'intervento proposto;

visto lo Studio di Incidenza allegato a firma Federica Gironi Dr. Scienze Naturali e Paolo Bonazzi Dr. Scienze biologiche;

si esprimono le seguenti valutazioni:

GENERALE INQUADRAMENTO TERRITORIALE/VINCOLISTICO

La perimetrazione del Parco Nazionale dello Stelvio interessa direttamente il territorio urbanizzato del Comune di Bormio in modo marginale per la sola porzione ricompresa a monte della Via Monte Braulio verso il pendio della Reit.

Le zone di cui alla Rete Natura 2000, poste a maggior tutela per la conservazione degli habitat naturali e



seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica, restano verso le vette e sono ancor più marginali rispetto al territorio del Comune di Bormio. Nello specifico si rimanda alle aree ricomprese nel perimetro del SIC IT 2040010 “Valle del Braulio – Cresta di Reit”.

Tuttavia, si ritiene, per diversi motivi, che alcuni singoli elementi di criticità debbano essere considerati all’interno delle prerogative di tutela del Parco Nazionale dello Stelvio.

I parchi e le aree della rete Natura 2000 con tanto di vincoli e regole stringenti esistono per salvaguardare la biodiversità e i sistemi ecologici più rilevanti del territorio regionale e nazionale.

Le aree contigue sono importante parte integrante del sistema di salvaguardia.

In proposito questa attenzione, legata alla procedura di valutazione d’incidenza, trova applicazione nel “Regolamento delle procedure semplificate di valutazione d’incidenza nei siti di rete natura 2000 (SIC e ZPS) del territorio lombardo del Parco”, che all’art. 2 comma 3 prevede che “la procedura di valutazione si applica inoltre agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti di Rete Natura 2000 qualora, per localizzazione e natura, siano ritenuti suscettibili di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso”.

OSSERVAZIONI

Obiettivo fondamentale è la compatibilità del nuovo intervento urbanistico con gli obiettivi di conservazione dei siti di Rete Natura 2000 nell’area di interesse e in particolare della ZPS IT2040044, senza determinare impatti irreversibili di entità significativa.

La variante al PGT, che si riferisce principalmente all’ampliamento del Dominio sciabile e riqualificazione delle strutture connesse alle Olimpiadi, interessa ambiti esterni alla perimetrazione del Parco dello Stelvio e in ambito già interessato da ambiti sciistici.

Si prevede la realizzazione di due impianti, per il primo dei quali (seggiovia Bormio-Ciuk), in Comune di Bormio, vengono individuate due alternative di tracciato:

- Alternativa A – partenza ubicata presso il parterre (lato ovest), in corrispondenza della seconda uscita del parcheggio interrato, e arrivo al Ciuk, dietro Hotel Vallechiara.
- Alternativa B – partenza ubicata nei pressi della attuale Cabinovia Bormio-Bormio 2000 e arrivo al Ciuk, dietro Hotel Vallechiara.

Dal Ciuk si svilupperebbe quindi un altro impianto, con arrivo sulla pista Praimont, a quota 2300, poco sopra lo Chalet La Rocca.

Tutti gli impianti in esame sono ubicati esternamente a siti di Rete Natura 2000. Sono in discussione le considerazioni rispetto alla possibile area di influenza degli impatti ambientali, nel caso portassero ripercussioni sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, in particolare la vicina ZPS Parco Nazionale dello Stelvio.

Il tracciato A, sovrapponendosi all’area di ampliamento della pista, offre l’innegabile vantaggio di non



richiedere ulteriori aperture della superficie forestale per la fascia necessaria al suo sviluppo.

L'alternativa B, al contrario, richiederebbe l'apertura di una fascia forestale situata a breve distanza dalla pista, causando una frammentazione del bosco, già interessato dal passaggio della strada che conduce a Bormio 2000.

Da analisi delle cenosi forestali presenti lungo il tracciato, risulta che il tracciato A taglia in corrispondenza di Betuleti secondari (NON habitat), che per loro natura rappresentano vegetazioni giovani, di ricolonizzazione, contrariamente alle foreste mature di Abete rosso interessate dal passaggio dell'alternativa B.

Per quanto riguarda le opere associate all'adeguamento della pista da sci, tra cui la realizzazione di un ulteriore impianto di risalita, l'ammodernamento degli impianti di innevamento artificiale e di illuminazione della pista, in questa fase non sono disponibili dettagli progettuali sufficienti per effettuare una adeguata valutazione delle possibili incidenze sulla fauna e dei siti Natura 2000.

Si ritiene pertanto che la modifica infrastrutturale prevista non possa essere analizzata in questa sede e sia da sottoporre ad un iter di Valutazione di Incidenza ad hoc prima della progettazione definitiva.

Si concorda con le indicazioni fornite all'interno dello Studio di incidenza ed in particolare alle possibili incidenze derivanti dalla realizzazione delle opere:

alla fase di cantiere relativamente alle attività di scavo, trasporto dei materiali e costruzione delle opere (esbosco, posa piloni e cavo aereo);

alla di esercizio, a opere ultimate, relativamente alla frammentazione dell'habitat forestale, alla presenza della nuova seggiovia e al disturbo generato da l pubblico (sciatori, turisti, ciclisti). In fase di cantiere le principali interferenze sulla fauna potrebbero essere dovute alle attività di disboscamento e al disturbo acustico/visivo derivante dalla movimentazione di mezzi e materiale.

Come per l'adeguamento del tracciato delle piste, il disboscamento costituisce una sottrazione di habitat per le specie forestali e comporta la possibile distruzione di nidi delle specie che nidificano su albero. In particolare, questa tipologia di disturbo può riguardare specie forestali, alcune di interesse conservazionistico come i Piciformi e i Rapaci notturni.

Il disturbo derivante dal rumore all'aumento di traffico nelle aree di cantiere, seppure abbia effetti a breve distanza e durata limitata nel tempo, si inserirebbe in un'area normalmente poco disturbata, creando quindi una variazione importante rispetto alla condizione esistente. I principali recettori di questa fonte di impatto nell'area di progetto sono le specie dell'avifauna nidificante in area forestale. Durante il periodo di nidificazione il disturbo acustico e visivo derivante dalle attività e dai mezzi di cantiere potrebbe infatti portare all'abbandono di nidi situati nelle vicinanze delle aree interessate da lavorazioni di cantiere. Tra le specie potenzialmente interessate da questa incidenza si evidenziano soprattutto le specie forestali di interesse conservazionistico, come alcuni Piciformi e rapaci notturni.

In fase di esercizio le possibili interferenze derivanti dalla presenza dell'opera sul territorio sono principalmente dovute rischio di mortalità per collisione con il cavo aereo, alla frammentazione del comparto forestale, alla perturbazione dell'ambiente derivante dall'illuminazione della pista.

La presenza di cavi delle linee elettriche aeree e causa di elevata mortalità per collisione tra gli Uccelli, come testimonia l'ormai ampia trattazione di tale fenomeno nella letteratura specifica di settore e l'attivazione di specifici progetti per la riduzione di questo impatto. La frequenza delle collisioni è determinata da numerosi fattori, tra cui le caratteristiche delle linee aeree, le caratteristiche ambientali delle aree attraversate e le condizioni meteorologiche presenti.

Inoltre, la capacità di evitare i cavi sospesi è legata ad alcune caratteristiche specie specifiche degli Uccelli (tipologia di volo, dimensioni, capacità visiva) nonché alla densità di individui presenti (Tomasi et al., 2015; Bernardino et al., 2018). Il rischio di collisione aumenta quando i cavi si stagliano su sfondi o con trama confondente, che ne riducono la visibilità. Anche le condizioni atmosferiche giocano un importante ruolo nel determinare il rischio di collisione: la riduzione della visibilità dovuta a luce scarsa, precipitazioni e nebbia possono impedire agli Uccelli in volo di vedere l'ostacolo in tempi utili per poterlo evitare, mentre la presenza di forte vento può ridurre la capacità di manovra degli individui e indurli a ridurre la quota di volo, ponendoli maggiormente a rischio di collisione (Pirovano & Cocchi, 2008; Bernardino et al., 2018).

Nel contesto in esame, i rischi di collisione da impatto con il cavo aereo che si propone di installare hanno come recettori principali alcune specie di rapaci e Galliformi di interesse conservazionistico, nonché alcune specie di Piciformi e Strigiformi forestali. Nella zona della Reit e intorno a Bormio è nota, inoltre la presenza di territori riproduttivi di Gipeto a Aquila reale. A nord e a sud dell'area di intervento sono inoltre localizzate due aree di interesse per la conservazione dell'avifauna forestale ed è quindi da considerare che l'area di bosco interferita dal nuovo impianto di risalita possa essere frequentata o attraversata da individui di specie tipicamente boschive che hanno territori nelle aree circostanti.

Come riportato all'interno dello Studio di Incidenza:

Si sottolinea come le varianti della seggiovia siano state, in questa fase, solamente individuate come linee di massima dello sviluppo del tracciato, senza ulteriori dati progettuali. Si rimanda pertanto a successiva Valutazione di Incidenza in fase progettuale, necessaria ad individuare le eventuali interferenze con Rete Natura 2000 e le opere di mitigazione necessarie.

La variante al piano individua nuovi Ambiti riservati alla pratica dello sci, nella tavola individuati come:

Adeguamento allo stato di fatto 13.794,68

Ampliamento pista Bosco Basso 9.468,95

Ampliamento pista Stelvio 6.103,35

Totale complessivo 29.366,97

Nel contesto di un generale riordino delle strutture legate all'evento olimpico, viene proposta la realizzazione del nuovo ski-stadium, con rifacimento dei vecchi edifici della cabinovia Bormio-Ciuk dismessa in passato. Vengono quindi previsti due nuovi edifici (SKISTADIUM e HOSPITALITY LOUNGE), all'arrivo della Pista Stelvio, in sostituzione delle strutture attualmente esistenti.

Contestualmente nasce la necessità di rilocalizzazione volumetrica degli edifici da demolire in

corrispondenza dello Ski Stadium, acquisiti in via bonaria (proprietà private) da parte del Comune di Bormio per permettere la realizzazione del nuovo Ski-Stadium. Le var. 17.1, 17.2, e 17.3 appunto sono i nuovi lotti edificabili definiti a tal scopo. La Var. 17.4 prevede contestualmente lo stralcio di parte della concentrazione edificatoria dell'ambito di trasformazione AT1, riportandolo a destinazione agricola.

Per quanto riguarda la flora, nell'area oggetto di variante, alla luce delle più recenti conoscenze floristiche, non è segnalata la presenza di alcuna delle specie elencate in All. II della Dir. Habitat.

In generale lo Studio di Incidenza ritiene che la variante in oggetto non possa determinare perturbazioni significative alle popolazioni di specie, diffuse su un'areale molto più vasto e con popolazioni abbondanti.

Unica variante, parzialmente compresa nella ZPS IT2040044, è la n. 8. Si prevede la realizzazione di una fermata per autobus lungo la sede stradale. Tale intervento è irrilevante ai fini della conservazione della funzione di habitat e specie della Rete Natura 2000.

La var. 20, denominata "sentiero di Campolungo" è situata a connessione di strade agro-silvo-pastorali esistenti e l'area delle piste da sci a distanza di soli 600 m dal confine della ZPS IT2040044. Come si nota dal tracciato di massima, unico documento in possesso della scrivente, tale tracciato è caratterizzato da 2 tornanti a bassa pendenza e interseca il sentiero esistente. Il tracciato interessa prati da sfalcio e una Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici (habitat 9410).

La realizzazione del sentiero comporterebbe la frammentazione del lembo di pecceta su cui insiste. Data l'impossibilità di valutare con precisione la natura degli interventi previsti si prescrive la redazione di idoneo Studio di incidenza in fase progettuale.

Riguardo gli effetti sulla fauna:

- riduzione e frammentazione di habitat forestali.
- disturbo ed effetto barriera generati dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere.
- disturbo in fase di esercizio derivante dalla presenza di pubblico, alla produzione di rumore e all'illuminazione artificiale notturna.
- effetto barriera generato dalle nuove infrastrutture.

La riduzione degli habitat forestali è riconducibile all'adeguamento del tracciato delle piste da sci, alla realizzazione del nuovo impianto di risalita e alla realizzazione del Sentiero Campolungo. Complessivamente la riduzione di habitat è da considerare trascurabile nel contesto in cui si inseriscono le opere previste, caratterizzato da ampia diffusione di habitat forestali. Le porzioni di habitat sottratte sono limitate e in buona parte marginali alle patcj di bosco esistenti. Anche dal punto di vista della frammentazione, gli interventi previsti hanno effetti trascurabili sulla fauna, per lo più riconducibili alla realizzazione del nuovo impianto di risalita; anche l'effetto derivante da quest'opera è comunque trascurabile, soprattutto nel caso in cui si adotti la soluzione A descritta in precedenza.

Il disturbo e l'effetto barriera derivanti dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere previste dalla variante si verifica per lo più in contesti già degradati dalle attività antropiche. Fanno eccezione le opere



relative all'adeguamento delle piste da sci e la realizzazione del Sentiero Campolungo. Gli effetti sulla fauna sono comunque limitati e mitigabili. Un'analisi di dettaglio dell'incidenza sulla fauna derivante dalle attività di cantiere previste per le diverse opere e rimandato alle specifiche Valutazioni di Incidenza.

Il disturbo in fase di esercizio derivante dalla presenza di pubblico, alla produzione di rumore e all'illuminazione artificiale notturna è per lo più riconducibile alla Ski Arena. Data la localizzazione dell'area in ambito di fondovalle e in prossimità del tessuto urbano, si ritiene che l'incidenza sulla fauna delle attività previste sia da considerare limitato e mitigabile.

L'effetto barriera derivante dalle nuove infrastrutture deriva principalmente dal nuovo impianto di risalita e dalla passerella ciclopedonale sul Frodolfo. Non è possibile valutare nel dettaglio tale effetto con le informazioni attualmente disponibili. Si rimanda a specifiche valutazioni di incidenza di ciascuna opera. Alla luce di tutto quanto sopra esposto è possibile concludere che, relativamente ai Siti Natura 2000 circostanti, l'incidenza delle varianti di PGT sia da ritenere relativamente trascurabile sul comparto fauna.

La significatività dell'incidenza delle varianti esaminate sugli habitat di Rete Natura 2000 è quindi da ritenere bassa, dato che l'area contribuisce solo indirettamente alla resilienza dei siti circostanti e non ne compromette le funzioni in modo diretto.

Per le specie di interesse comunitario, tutelate dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE) e dalla Direttiva Uccelli (2009/147/UE), tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, si valutano i possibili effetti delle varianti previste in variante al PGT.

Dovranno essere garantite le misure di mitigazione indicate all'interno dello Studio di Incidenza.

Al fine di eliminare il rischio di abbattimento di alberi con presenza di nidi attivi di Uccelli o i rifugi di Chirotteri, si ritiene opportuno che tutti gli esemplari arborei di cui è previsto il taglio siano oggetto di ispezione preliminare da parte di un esperto faunista per individuare la presenza di cavità utilizzate dalla fauna. Tutti gli esemplari contenenti nidi o rifugi potenziali per i Chirotteri andranno marcati e ricontrollati immediatamente prima dell'abbattimento per verificare che i nidi o rifugi non siano occupati. Il rischio della presenza di nidi occupati durante il taglio si elimina operando al di fuori del periodo febbraio-luglio, ma l'utilizzo dei rifugi potenziali da parte dei Chirotteri può interessare anche altri periodi dell'anno. In caso di presenza di rifugi di Chirotteri occupati negli alberi da abbattere, è possibile prevedere l'installazione di un adeguato numero di bat-box per compensare la riduzione dei rifugi disponibili. La selezione della tipologia delle bat-box e il loro posizionamento sarà da effettuare con la consulenza di un esperto chiroterologo.

Per le fasi di esercizio, si raccomanda di adottare tutte le misure necessarie per ridurre i rischi di mortalità da collisione derivanti dalla presenza del nuovo impianto di risalita. Tali misure dovranno prevedere:

- esecuzione di un monitoraggio con metodologia BACI per l'individuazione delle specie presenti in area d'indagine e la verifica di eventuali variazioni delle popolazioni riconducibili alle opere realizzate;
- installazione di idonei dispositivi di segnalazione dei cavi;
- monitoraggio della mortalità da impatto per verificare l'efficienza delle misure di mitigazione adottate.

Al fine di ridurre l'effetto barriera delle piste sulla mobilità degli ungulati e dei gandi carnivori, si raccomanda inoltre di rimuovere le reti di protezione al di fuori della stagione sciistica.

Gli ambiti ESP destinati ad allargamenti dovranno interessare la minima superficie forestale possibile per l'adeguamento della pista, possibilmente in continuità con la pista esistente. Evitare frammentazioni che definiscano patches residuali di bosco e conseguente perdita di funzionalità dello stesso. Taglio del bosco (pista e tracciato seggiovia) a margine irregolare, non rettilineo, per favorire piccole zone ecotonali.

Lasciare a naturale successione di ricolonizzazione forestale il tracciato dismesso della vecchia cabinovia del Ciuk, a vantaggio degli ambienti ecotonali. Limitare i movimenti terra, livellamenti, riporti al minimo indispensabile. Inerbimenti (aree movimento terra, posa piloni, stazioni di arrivo e partenza) con sementi autoctone/ecologicamente compatibili.

Ridurre al minimo l'illuminazione della pista, limitandolo solamente alle competizioni notturne. Evitare fasci luminosi laterali e verso l'alto. ispezione preliminare, evitare febbraio-luglio, installare bat-box se necessario con rimozione delle reti in periodo estivo.

EFFETTO CUMULATIVO

Gli impatti cumulativi, ossia quegli effetti generati da una pluralità di interventi e azioni che si esercitano in una determinata area o regione, risultano prodotti da fonti diverse ma operanti in simultanea. Tali impatti sono potenzialmente correlabili tanto alla fase di cantiere, quanto a quella di esercizio. Considerati singolarmente, del resto, ciascuno degli impatti potrebbe non risultare significativo per le componenti ambientali analizzate separatamente.

Nel contesto di Bormio, oltre alle varianti in esame, va citata la prevista realizzazione Tangenzialina di Bormio, nella Piana dell'Alute, situata a breve distanza dalle varianti di PGT esaminate finora.

Tale intervento, si colloca a una distanza di circa 400 m dallo ski stadium e in diretta connessione con il ponte ciclopedonale sul Frodolfo.

Resta fuori da ogni dubbio che le numerose opere programmate in occasione dell'evento olimpico, anche per concomitanza e sovrapposizione dei cantieri (vedasi schede da pag. 50 in poi su studio di incidenza), potrà generare un effetto volano amplificando le criticità con riverbero certo su un territorio che, sebbene sulla carta risulta posto al di fuori della ZPS Parco Nazionale dello Stelvio sito IT2040044, nella realtà dei fatti dista poche centinaia di metri. Vulnerabilità e minacce seppur di basso livello, cumulativamente sommate, non sono irrilevanti e debbono essere governate e gestite nel migliore dei modi.

tutto ciò premesso, in ordine alla propria competenza per la valutazione dei principali effetti dell'intervento sulla ZPS "IT2040044 – Parco Nazionale dello Stelvio", escludendo la possibilità di significativi e negativi impatti sul Sito di rete Natura 2000, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento di programma in oggetto.

In ordine alla competenza per la valutazione degli effetti dell'intervento sulla ZPS "IT2040044 Parco

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Regione Lombardia



Nazionale dello Stelvio”, **si prende atto** dello Studio di Incidenza Ambientale, a firma Federica Gironi Dr. Scienze Naturali e Paolo Bonazzi Dr. Scienze biologiche, formulando **positiva valutazione di incidenza**.

Restano da adottare le indicazioni contenute all’interno di detto Studio.

FRANCO CLARETTI

Referente pratica:

Vincenzo Mauro

tel. 0342 900820 e-mail: vincenzo.mauro@ersaf.lombardia.it